

1942-2012



Janusz Korczak Henryk Goldszmit

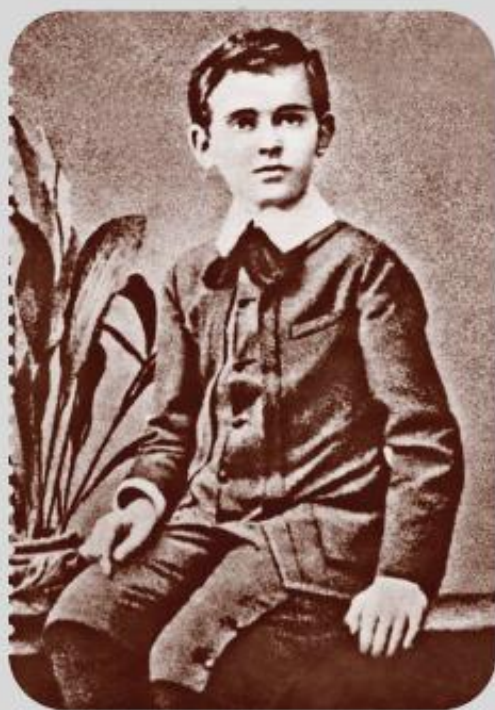
Il re dei bambini



*Ho condotto la mia vita, in apparenza disordinata,  
solitaria e appartata, con forza e con determinazione.*

*Mi sono scelto per figlio la decisione  
di diventare un servitore dei bambini  
e della loro causa.*

*In apparenza ho perduto.*



Era medico, scrittore, pensatore,  
Era un filosofo, uno studioso, un moralista,  
Un editore, un educatore e pedagogo,  
Era un eroe. Era modesto.  
Era modesto.

In ognuno di questi campi ha raggiunto risultati eccezionali. Per oltre quarant'anni è stato pedagogo e scrittore. Per quarant'anni, in maniera del tutto disinteressata, è stato al servizio dei più deboli e indifesi. Ha dato forma alla pedagogia moderna. Ha organizzato centri esemplari per la tutela dei bambini. È stato il precursore delle campagne a favore della causa dei bambini e dei loro diritti. Ha pubblicato 23 libri e circa 1500 articoli, in oltre 100 riviste. Scriveva di notte, perché di giorno lo assorbivano i suoi impegni di medico, organizzatore, educatore.

Il bene dei bambini costituiva per lui la più importante delle leggi.

Secondo Janusz Korczak la vita di un essere umano significa qualcosa per il mondo se possiede un qualche valore sociale, se ne resta qualcosa per gli altri uomini. La sua storia testimonia nel migliore dei modi la verità di questa affermazione.



*La mia vita è stata difficile  
ma interessante.  
Di avere una vita  
del genere  
pregavo Dio  
quando ero giovane.*



Janusz Korczak, la sua vita

Janusz Korczak, pseudonimo di Henryk Goldszmit, nacque a Varsavia il 22 luglio del 1878 (o 1879). Venne ucciso il 5 o il 6 agosto del 1942 a Treblinka.

La sua era una famiglia ebraica molto vicina alla cultura polacca. Il bisnonno faceva il vetraio, il nonno era medico, il padre, Józef Goldszmidt, un noto avvocato della capitale. Korczak si è sempre identificato con entrambi i popoli, l'ebraico e il polacco.

Cominciò a frequentare la scuola a otto anni. La scuola non gli piaceva, era un alunno mediocre; amava solamente i libri. E cominciò molto presto a scrivere: già nel 1896 il settimanale satirico „Kocbe” („Spine”) pubblicava un suo testo umoristico dal titolo *Il nodo gordiano*.

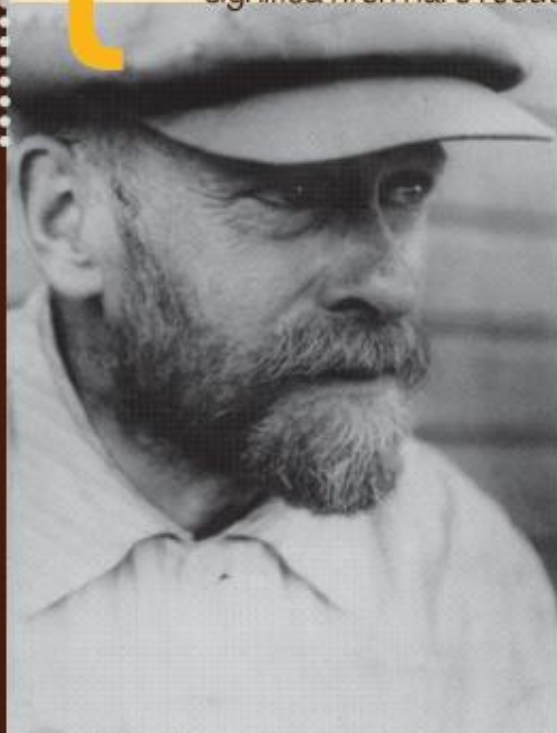
Nel 1898 iniziò a studiare alla Facoltà di Medicina dell'Università Zarista di Varsavia. Durante gli studi lavorava come educatore nelle colonie estive per ragazzi.

Ottenne la laurea in medicina nel 1905 e iniziò la pratica medica nell'ospedale ebraico di Varsavia Berson e Bauman. Nel 1907, per migliorare la sua qualifica, andò a studiare a Berlino e poi a Parigi. Fu durante un soggiorno a Londra, nel 1910 (o 1911), che decise di rinunciare a farsi una famiglia e dedicarsi interamente al lavoro con i bambini. Nel 1912 assunse la carica di direttore di Dom Sierot (la Casa degli Orfani), l'orfanotrofo ebraico appena inaugurato.

Nel 1926 apparve il primo numero di „Mały Przegląd” („La Piccola Rassegna”), allegato al quotidiano ebraico-polacco „Nasz Przegląd”, („La Nostra Rassegna”), giornale redatto e scritto da bambini sotto la direzione di Korczak. Negli anni 1918-1931 Korczak partecipò attivamente alle attività di svariate organizzazioni, come la Commissione Organizzativo-Educativa, il Dipartimento per la Tutela dei Bambini Figli di Operai presso la Commissione Centrale dei Sindacati, la Fondazione Polacco-Americana per la Tutela dei Bambini. Lavorava come pedagogo ed educatore nell'orfanotrofo per bambini polacchi (figli di operai o di detenuti politici) Nasz Dom, („La Nostra Casa”).



Riformare il mondo  
- significa riformare l'educazione



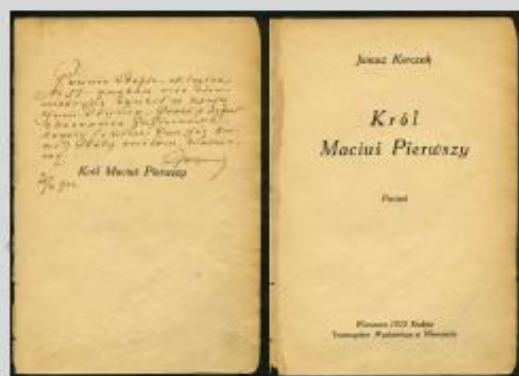
Collaborava con le istituzioni che si occupavano della formazione di insegnanti ed educatori, insegnava, era perito per i minori presso il Tribunale Regionale.

Publicò moltissimo. Nel 1919 apparve *Il bambino nella famiglia*, prima parte della sua celebre tetralogia *Come amare il bambino*. Nel 1923 fu pubblicato *Re Matteuccio I*, un romanzo per bambini che è tuttora la sua opera più popolare. Per la sua attività letteraria ricevette nel 1937 l'onorificenza Lauro d'Oro dell'Accademia della Letteratura Polacca.

Verso la fine del 1924 iniziò la sua collaborazione con la Radio Polacca, dove leggeva brevi conversazioni per i bambini sotto lo pseudonimo di *Il Vecchio Dottore*.

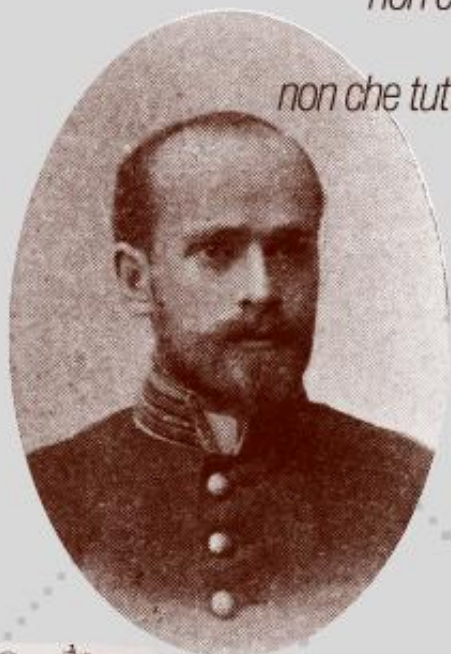
A metà degli anni Trenta visitò due volte la Palestina. Era affascinato dall'esperienza del kibbutz e dal movimento di rinascita nazionale ebraico.

Durante la guerra dedicò tutte le sue energie ai bambini della Casa degli Orfani, che nel 1940 era stata trasferita all'interno del ghetto. Al tempo stesso tentava di aiutare altri istituti simili, non si risparmiava nel lavoro. Scrisse un diario. All'inizio di agosto del 1942 accompagnò i suoi bambini nel loro ultimo viaggio verso il campo di sterminio di Treblinka.

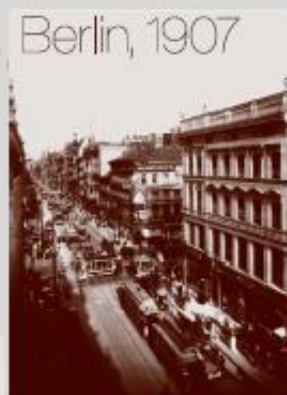


Janusz Korczak, la sua vita





*Non è importante sapere molto, ma sapere bene; non conoscere a memoria, ma comprendere; non che tutto importi un pochino, ma che qualcosa conti veramente.*



**N**egli anni 1898-1904 Janusz Korczak studiò alla Facoltà di Medicina dell'Università di Varsavia. Il suo primo impiego come medico fu presso l'ospedale ebraico di Varsavia Berson e Baumart, visitava anche a domicilio: ai poveri chiedeva pochi copechi, ai ricchi 3 o anche 5 rubli.



*Ma io amo la Vistola a Varsavia, e lontano da lei  
la nostalgia mi divora. Varsavia è mia e io sono suo.  
O meglio: io e lei siamo la stessa cosa.*



Palestyna, 1934,



Paryż, 1910

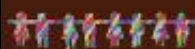


Londyn, 1910-1911



**A** Approfondì le sue conoscenze mediche in condizioni drammatiche: fu chiamato sul fronte della guerra russo-giapponese come medico militare. Non molto tempo dopo, per approfondire i suoi studi, partì per Berlino (1907-1908) e Parigi (1910). Seguiva le lezioni di pediatria, visitava gli ospedali per bambini e gli istituti che si occupavano di terapia ed educazione. Durante un soggiorno a Londra, nel 1910 (o 1911), decise di rinunciare a fondare una propria famiglia e di dedicarsi interamente al lavoro con i bambini.

Lasciò l'ospedale nel 1912 per dedicarsi alla militanza sociale e pedagogica e alla scrittura. La guerra cambiò per alcuni anni il corso degli eventi. Nel 1914 Korczak venne richiamato nell'esercito, prima come ordinario di un ospedale da campo in Ucraina, quindi come pediatra nei rifugi per bambini ucraini a Kiev. Nel 1919-1920 prese parte alla guerra polacco-bolscevica. Una tragedia personale: si ammalò di tifo, la madre che lo accudiva ne venne contagiata e morì nel 1920.



*Non ci è concesso lasciare  
il mondo così come è*



Nel 1900-1915 Korczak fu attivo nella Società delle Colonie Estive. Nel 1904 e 1907 lavorò come educatore per i bambini ebrei nella colonia di Michałowka, un anno dopo nella colonia per bambini cristiani di Wilhelmówka. Aveva scoperto la sua vocazione.

Nel 1912 divenne direttore della Casa degli Orfani di Varsavia, creata dall'associazione ebraica Aiuto agli orfani. Vi lavorava come

volontario, senza venir pagato.

Fu nella Casa degli Orfani che realizzò nel modo più completo le sue idee pedagogiche innovative basate sul concetto che „il bambino è un buon esperto della propria vita”. Qui fecero la loro comparsa il Tribunale dei bambini, il Parlamento, il Giornale.

la nascita della missione sociale



Non ci è concesso lasciare  
il mondo così come è



la nascita della missione sociale

Nel Tribunale erano i bambini a fungere da giudici. Nel suo Codice fra l'altro era scritto: «Se qualcuno ha fatto qualcosa di male la cosa migliore è perdonarlo [...] ma il Tribunale deve tutelare l'ordine, perché il disordine ferisce anzitutto la gente buona, onesta e coscienziosa». Il Tribunale aveva il diritto di giudicare anche gli adulti. Korczak stesso si era più volte sottomesso al suo verdetto.

Il Consiglio Autogestito era composto da rappresentanti degli educatori e dei ragazzi. Suo compito era reagire ai problemi degli abitanti della Casa, e prendere delle decisioni che acquistavano poi valore normativo. L'istanza suprema era il Parlamento dei Bambini. Esso confermava oppure rifiutava le leggi decretate dal Consiglio e stabiliva le festività celebrate all'interno della Casa.





Non ci è concesso lasciare  
il mondo così come è



Il settimanale redatto dai bambini trattava degli eventi nella Casa e dei problemi dei bambini. Vi scriveva a volte lo stesso Korczak. Furono forse queste esperienze a spingere Korczak a pubblicare „Maly Przegląd”, allegato al diffusissimo quotidiano ebraico-polacco „Nasz Przegląd”. Il primo numero del settimanale „creato dai bambini per i bambini” apparve nel 1926. Korczak fu redattore capo della rivista fino al 1930, poi venne sostituito da Igor Newerly, dopo la guerra scrittore affermato. Apparvero circa 680 numeri della rivista; l'ultimo aveva la data del 1 settembre 1939.

la nascita della missione sociale



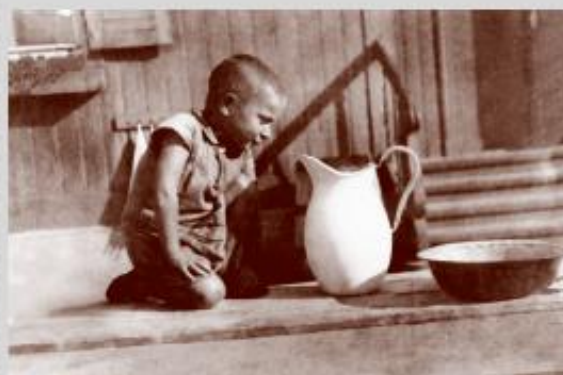
Riformare il mondo  
significa riformare l'educazione

il destino dei bambini a cavallo fra XIX e XX secolo



**D** Prima guerra mondiale. Nelle terre polacche il 50% dei bambini moriva prima di aver compiuto i quindici anni. Dopo la guerra la situazione non migliorò. I bambini poveri erano costretti a lavorare duramente. Si era riusciti, è vero, a ottenere per loro la giornata lavorativa di otto ore, il divieto a lavorare di notte e al di sotto dei cinque anni, ma lo sfruttamento e la crudeltà nei loro confronti non erano diminuiti. Nelle famiglie proletarie e contadine i figli e i genitori abitavano di regola in una sola stanza senza servizi sanitari. Aleksander Lewin, educatore della Casa degli Orfani, descrive la miseria in cui si era imbattuto raccogliendo informazioni sui futuri ospiti dell'orfanotrofio: «Spesso le famiglie, in città, non abitavano dentro delle case ma in baracche fatiscenti, in ruderi. A volte ho visto casupole di compensato in cui si accalavano i bambini, fra cenci e sporcizia. L'unico mobile era solitamente un armadio sfasciato, deposto a terra, che fungeva da letto comune dell'intera banda. Fino ad oggi non riesco a dimenticare il piccolo Szmulś, di sette anni, misero e affamato, che in mia presenza venne accolto nella Casa degli Orfani. Era il suo primo giorno. Stava in piedi nel dormitorio di fronte a un "vero", grande letto, coperto da un lenzuolo fresco e candido. Non riusciva a credere che questo potesse essere il suo letto, il letto nel quale d'ora in poi avrebbe potuto dormire. Dapprima lo aveva fissato a lungo, incerto, e poi di colpo si era inchinato e aveva cominciato a carezzare e baciare quel lenzuolo...».

I bambini avevano la possibilità, ma non il diritto, di venire istruiti. Per i bambini delle famiglie più povere l'educazione terminava molto presto. Per i ragazzi essa consisteva nell'addestramento militare, per le bambine si limitava alla formazione di future donne di casa. A scuola i ragazzi dovevano assumere passivi le conoscenze loro trasmesse. Quasi non esistevano leggi che regolamentassero l'adozione. I bambini dipendevano in tutto dai genitori. Nelle famiglie borghesi o di proprietari terrieri vigevano le regole più severe; negli ambienti più poveri i ragazzi erano abbandonati a se stessi. Fra il mondo degli adulti e quello dei bambini esistevano numerose barriere, all'apparenza insuperabili.



*I bambini non sono più sciocchi  
degli adulti,  
hanno solo meno esperienza.*



la pedagogia di Korczak

La Casa degli Orfani a Varsavia, di cui era direttore, così come in seguito l'istituto La Nostra Casa, dove lavorava come pedagogo e medico, furono i luoghi in cui Korczak poté osservare attentamente lo sviluppo psicofisico del bambino. È qui che nacquero le sue idee innovative nel campo della pedagogia, che possono venir così riassunte: bisogna restituire ai bambini la loro voce. Secondo Korczak tutti i problemi educativi possono essere risolti solo grazie alla partecipazione attiva dei bambini, che lui vedeva in quanto soggetti. Non credeva che fosse possibile imporre loro dall'alto un sistema di valori, i valori dovevano maturare all'interno della persona, svilupparsi insieme ad essa. È naturale che in questo percorso si cerchi, si girovagi, si compiano errori, e che ininterrottamente si corregga il proprio modo di agire e di pensare. È lo spossante lavoro della crescita e della scoperta di se stessi. „Solamente quando si intraprende un simile sforzo, un simile lavoro, si diventa se stessi, si diventa qualcuno. In caso contrario si rimane una marionetta, una creatura manipolata, schiava ignara di ogni stereotipo.” (A. Lewin, *Uomo e la sua opera*).



*I bambini non sono più sciocchi  
degli adulti,  
hanno solo meno esperienza.*



la pedagogia di Korczak

Gli anni a cavallo fra i secoli XIX e XX erano stati un periodo di lotta per i diritti dell'uomo e per quelli delle donne e dei bambini, Korczak faceva parte di quella cerchia di medici, avvocati e pedagoghi che per primi si erano impegnati nella battaglia per i diritti dei bambini. Aveva segnalato la dipendenza del bambino dagli adulti, la sua posizione di inferiorità e la necessità di riconoscere in lui, sin dal momento della nascita, un essere umano a tutti gli effetti.

Le basi della pedagogia korczakiana possono venir riassunte in poche test:

- Il bambino ha diritto al rispetto
- Il bambino è un soggetto che si sviluppa grazie alla sua attività
- Il processo educativo deve basarsi su una relazione paritaria
- Il bambino ha diritto di essere ascoltato e la società adulta è responsabile delle sue condizioni di vita
- Il nostro livello di conoscenza del bambino deve venir costantemente approfondito
- Le tecniche dell'intervento pedagogico dipendono dai principi assunti dal sistema educativo.



*I bambini non sono più sciocchi  
degli adulti,  
hanno solo meno esperienza.*



Le numerose opere pedagogiche di Korczak, scritte in un linguaggio letterario e raffinato, contengono molti suggerimenti per genitori ed educatori e ancora oggi non hanno perso di attualità. Korczak sottolineava la necessità di avere un approccio individuale con ogni singolo bambino, indicava il ruolo eccezionale del bambino nella vita sociale e poneva un forte accento sulla necessità di tutelarne i diritti. Sosteneva che i bambini hanno diritto a opporsi agli adulti che tentano di dominarli.



la pedagogia di Korczak



*L'educatore deve ambire  
ai risultati  
più favorevoli raggiungibili  
senza violare i diritti umani.*

Il motivo cardine dell'azione e dell'opera di Korczak era la necessità di garantire al bambino una qualità di vita adeguata in tutti gli ambiti emozionale, intellettuale, fisico, sociale. È stato uno dei primi a occuparsi della questione dei diritti del bambino; uno dei più importanti era, secondo lui, il diritto al rispetto.

Rispettare la dignità del bambino significa vedere in lui un essere autonomo, con la propria sensibilità e i propri bisogni intellettuali e sociali, che necessitano di attenzioni. È un approccio del tutto innovativo per i tempi, implicava la necessità, all'interno del processo educativo, di rapportarsi in maniera individuale a ogni bambino.

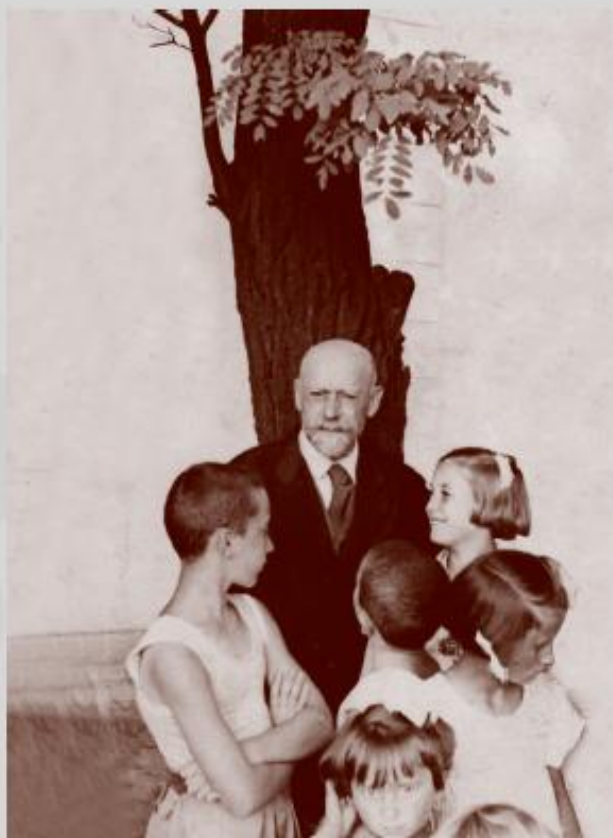
Fra gli altri diritti del bambino, enumerati da Korczak in svariate pubblicazioni, troviamo

- il diritto all'amore,
- il diritto alla non conoscenza,
- il diritto all'insuccesso e alle lacrime,
- il diritto a sbagliare,
- il diritto a esprimere i propri pensieri e sentimenti,
- il diritto alla proprietà,
- il diritto a vivere nel presente,
- il diritto allo sviluppo,
- il diritto alla giustizia,

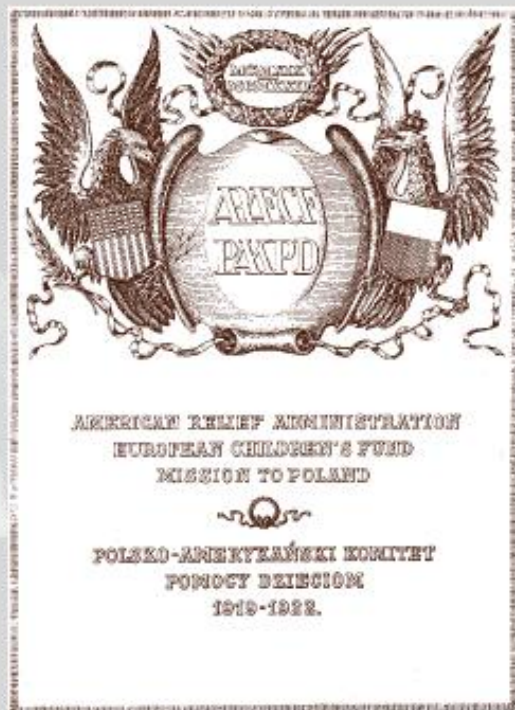
«I bambini non diventeranno degli esseri umani, ma lo sono già; si sono esseri umani, e non marionette; possiamo rivolgerci alla loro ragionevolezza e ci risponderanno; possiamo rivolgerci al loro cuore, e ci sentiranno»

Il pensiero di Janusz Korczak è diventato un punto di riferimento per i redattori della Convenzione per i Diritti del Bambino, il documento internazionale per la tutela dei diritti dell'infanzia più importante e più diffuso. Esso venne approvato, su iniziativa polacca, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989. La Convenzione è composta da un preambolo e da 54 articoli. Essi sono formulati intorno a principi come il bene del bambino, l'uguaglianza dei bambini di fronte alla legge a prescindere dall'origine, dal sesso, dalla nazionalità, il rispetto dei diritti e dei doveri di entrambi i genitori e della tutela da parte dello stato, che è obbligato a farsi carico di tutte le azioni legali e amministrative atte alla messa in opera dei diritti riconosciuti dalla Convenzione.

i diritti dei bambini – le idee di Korczak



Nella stanchezza mi rinforzo  
e maturo



La militanza sociale era la cosa che maggiormente lo impegnò, nel corso di tutta la sua vita. Fu attivo in organizzazioni come la varsaviana Società per l'igiene o la Società per la Cultura Polacca e a causa di ciò venne arrestato nel 1908. Collaborava con il Dipartimento per la Tutela dei Bambini Figli di Operai della Commissione Centrale dei Sindacati e con la Fondazione Polacco-Americana per la Tutela dei Bambini, nella quale rappresentava le istituzioni ebraiche.

POLACY - CZERNOWIE BABY FUNDACI F. A. K. P. D.

Stanisław Szumowski	Przewoźnik
Zygmunt Kania	Wice Prezes Rady
Ka. Władysław Świątkowski	Prezesa na Sejmie Czarnowierców
Dr. Ludwik Dobrowolski	Prezesa na Sejmie, Prezydent w Krakowie
Stanisław Dąbrowski	Deputat w Sejmie Czarnowierców
Stanisław Dąbrowski	Deputat w Sejmie Czarnowierców
Dr. Henryk Goldschmidt	Prezydent w Krakowie
Stanisław Jędrzejewski	Deputat w Sejmie Czarnowierców
Dr. Stanisław Kozłowski	Deputat w Sejmie Czarnowierców
Jan Kozłowski	Prezesa na Sejmie Czarnowierców
Dr. Stefan Kozłowski	Prezesa na Sejmie Czarnowierców
Dr. Henryk Tarnowski	Deputat w Sejmie Czarnowierców
Dr. Władysław Szumowski	Prezesa na Sejmie Czarnowierców
Włodzisław Szumowski	Prezesa na Sejmie Czarnowierców
Dr. Julian Tomicki	Prezesa na Sejmie Czarnowierców

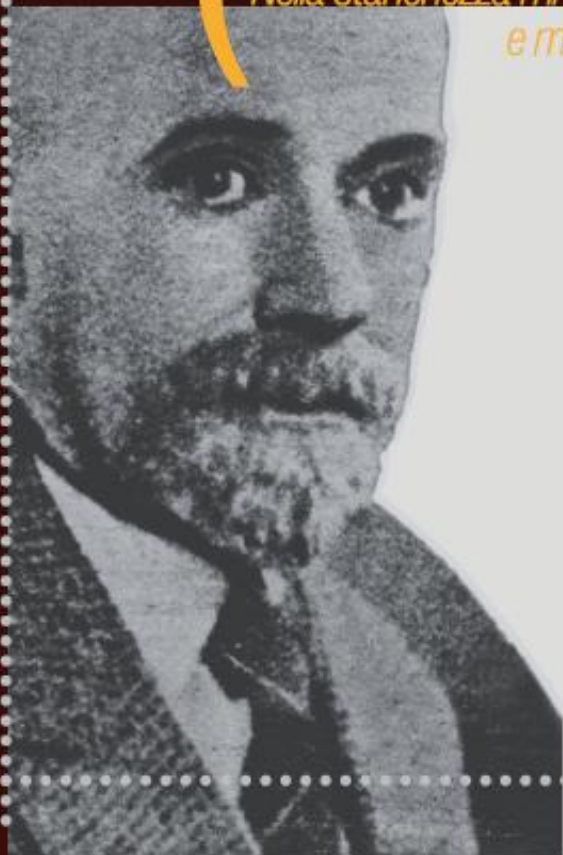
PERSONE F. A. K. P. D. W. O. J. N. M. J. A. N. O. J. B.

Dyrektor	Marek Paweł
Wice Dyrektor	Jan Dąbrowski
Sekretarz	Janusz Kozłowski
Pracownicy	Władysław Kozłowski

un titano della militanza sociale



Nella stanchezza mi rinforzo  
e maturo

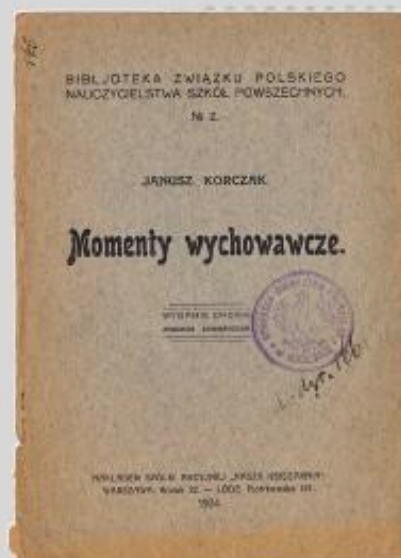


Nel 1921 fu tra i fondatori dell'associazione La Nostra Casa, che aveva lo scopo di sostenere l'orfanotrofo per i bambini polacchi di famiglie operaie. La Nostra Casa a Pruszków. Negli anni Venti e Trenta tenne numerose lezioni e incontri nei corsi per educatori, nelle associazioni pedagogiche e in molte altre istituzioni di formazione professionale per educatori e insegnanti. Scriveva, conduceva trasmissioni radiofoniche, lavorava come pedagogo, dirigeva la Casa degli Orfaní. Entrò a far parte della loggia massonica La Stella del Mare appartenente alla Federazione Internazionale Le Droit Humain, che aveva lo scopo di portare alla concordia tutti gli esseri umani divisi da barriere religiose e cercare la verità conservando il rispetto per il nostro prossimo.





*Dall'osservazione attenta della buona e della malasorte dei bambini; dalle conversazioni con i piccoli giornalisti; dall'osservazione dei raduni notturni; dal lavoro nell'ospedale: è qui che nascono libri e articoli \**



Un ebreo polacco sotto dominazione russa: era così che si definiva. La sua duplice estraneità lo rendeva sensibile al destino dei sofferenti e degli esclusi e, di conseguenza, al destino dei bambini. A loro dedicava anche il suo lavoro di scrittore. Nel suo feuilleton „Kolce” („Spine”), scrisse: „Sono una persona a cui le questioni dell'educazione interessano in maniera straordinaria”. Le opere dedicate al suo tema preferito, i bambini, manifestano una profonda capacità di osservazione della psiche e dei comportamenti infantili. Al tempo stesso era in grado di descrivere quanto il mondo degli adulti e quello dei bambini fossero distanti ed estranei tra loro. „Non ci sono bambini ma esseri umani”, ha scritto, e questa medesima verità la trasferiva sul piano dei pregiudizi etnici e religiosi: il suo scopo era difendere i bambini dagli stereotipi nocivi del mondo degli adulti.



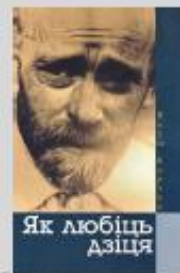
\* (citato da M. Jaworski, Janusz Korczak)



Dall'osservazione attenta della buona  
e della malasorte dei bambini;  
dalle conversazioni con i piccoli giornalisti;  
dall'osservazione dei raduni notturni,  
dal lavoro nell'ospedale:  
è qui che nascono libri e articoli \*



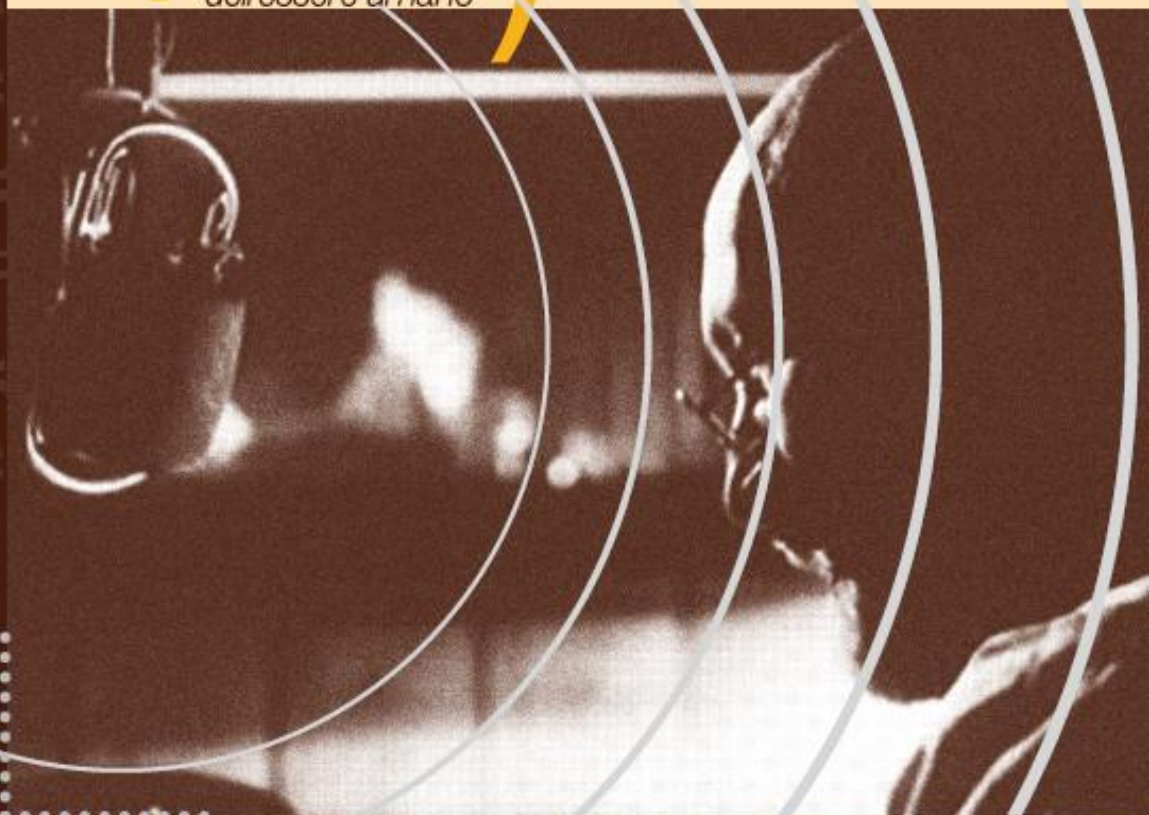
Nelle sue opere presentava il mondo dal punto di vista dei bambini (Moski, Joski e Srule, Józki, Jaski e Franki, Sława, Bobo, Una settimana funesta; Confessioni di una farfalla). Lo aiutava la sua capacità di imitare il linguaggio infantile, il suo senso dell'osservazione, la sua capacità di concretezza. Queste caratteristiche dello stile di Korczak, unite alla capacità di allacciare un dialogo con il lettore, trovano la loro migliore realizzazione nei testi dedicati a questioni pedagogiche, fra cui la celebre trilogia: *Come amare il bambino; Momenti pedagogici; Il diritto del bambino al rispetto*. Korczak creò, per gli adulti, l'immagine del bambino-essere umano. Ai bambini mostrò come misurarsi con il mondo degli adulti, un mondo pieno di cattiverie e ingiustizie. Nel suo libro più popolare, *Re Matteuccio I*, descrisse la solidarietà fra tutti i bambini. Matteuccio, il re-bambino, viene sconfitto nel suo tentativo di introdurre delle riforme che mettano sullo stesso piano bambini e adulti, ma al tempo stesso impara a essere umile, a rispettare la vita, e anzitutto a perdonare. «La felicità più grande è vivere, lavorare, combattere perché il mondo sia migliore», dice una delle eroine del libro, *Re Matteuccio I* e il suo seguito, *Re Matteuccio sulla isola deserta* ovvero *la Bancarotta del piccolo Jack*, vengono considerati oggi capolavori della letteratura per ragazzi.



scrittore e giornalista



La radio modificherà  
il peso specifico  
dell'essere umano



la radio e la campagna di settembre



Janusz Korczak iniziò a collaborare con la Radio Polacca verso la fine del 1934. Fu allora che nell'etere cominciò a risuonare la voce del Vecchio Dottore, figura da lui creata per i programmi radiofonici. Le sue trasmissioni – brevi conversazioni rivolte ai bambini – altamente innovative nella storia della radiofonica polacca, ottennero subito una popolarità enorme. Le conversazioni erano dedicate ai problemi dei più giovani: alle loro gioie, nostalgie, sentimenti. Questi testi, in cui Korczak si rivolgeva ai bambini su un piano paritario, pieni di humour e redatti in modo raffinato, erano diversi da tutto ciò che la radio avesse trasmesso fino ad allora. Il Vecchio Dottore improvvisava, usava un linguaggio colloquiale, faceva sì che i problemi dei ragazzi diventassero più vicini e comprensibili. «È strano – scrisse – sono certo che in particolare una trasmissione rivolta ai bambini non debba essere lasciata e toccata».

Nel 1936, sull'onda dell'antisemitismo di quegli anni, venne censurato dalla Radio Polacca, alla quale fece ritorno nel 1938.



*La radio modificherà  
il peso specifico  
dell'essere umano*

la radio e la campagna di settembre



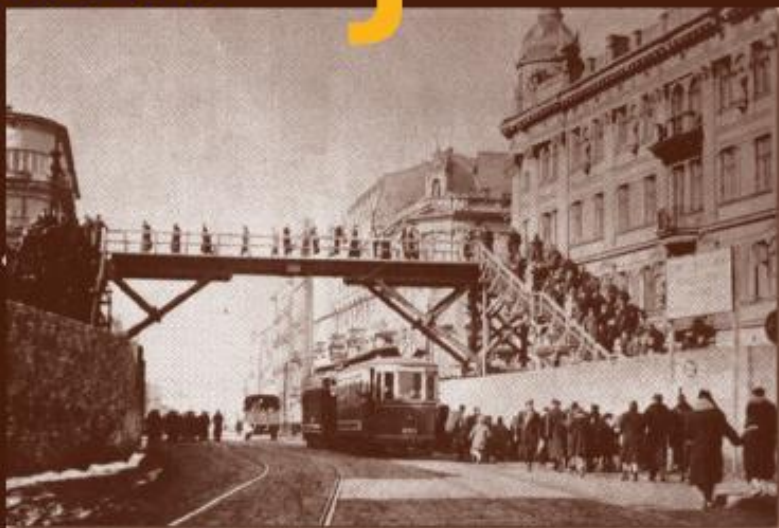
Le trasmissioni del Vecchio Dottore riunivano le famiglie intere davanti alla radio, i bambini gli scrivevano lettere a cui rispondeva sulle colonne della rivista „Antena”. Alcune trasmissioni suscitavano grandi controversie, come quella che aveva per tema „la pipì”. L'ultima trasmissione del Vecchio Dottore risale al 1939, a guerra già iniziata. Di sicuro si era rivolto ai bambini per tranquillizzarli e prepararli agli eventi. Durante la difesa di Varsavia (8-28 settembre) Korczak non smise di indossare la divisa polacca. Trascorse il suo tempo quasi ininterrottamente all'orfanotrofo, prendendosi cura dei suoi bambini.

Si poté ascoltare per l'ultima volta la sua voce il 23 di settembre, durante l'ultima trasmissione della Radio Polacca. Tutte le registrazioni sono andate perdute.



*Esisto non per essere amato e ammirato,  
ma per agire e per amare.*

*Non è obbligo della società aiutarmi,  
ma è mio dovere prendermi  
cura del mondo e dell'ambiente*



Il ghetto di Varsavia venne creato dalle forze di occupazione tedesche nell'autunno del 1940, su un'area di circa 2,6 kmq che un muro separava dal resto della città. Le fonti storiche riportano che, nel 1941, la popolazione ivi ammassata arrivava a 450.000 individui. La mortalità era altissima a causa delle condizioni vigenti: fame, malattie, esecuzioni di massa. Solamente nel periodo che va dalla chiusura del quartiere ebraico nell'ottobre 1940 alla metà del 1942 morì un quarto degli abitanti del ghetto.

l'occupazione e il ghetto 1939-1942



*Esisto non per essere amato e ammirato,  
ma per agire e per amare.*

*Non è obbligo della società aiutarmi,  
ma è mio dovere prendermi cura  
del mondo e dell'ambiente*

**F**in dall'inizio dell'occupazione Korczak cercò di procurare aiuti per la Casa degli Orfani. Ancora nel 1940 riuscì a portare i bambini nella colonia estiva di Różyca, filiale dell'orfanotrofo situata nei pressi di Varsavia. Per tutto il periodo in cui la Casa degli Orfani continuò a esistere fece il possibile affinché la vita vi scorresse secondo il suo ritmo normale, secondo le regole e le abitudini interne. Cercava aiuto materiale per gli orfani scrivendo lettere e petizioni, rivolgendosi a istituzioni e a persone private. Nell'autunno del 1940 la Casa degli Orfani, in quanto istituzione ebraica, per ordine degli occupanti venne trasferita all'interno del ghetto. A partire dal febbraio 1942 Korczak si occupò di due orfanotrofi.

L'istituto di via Dzieła era considerato una sorta di anticamera della morte. È così che lo descrive il celebre medico Ludwik Hirszfeld, anch'egli rinchiuso nel ghetto di Varsavia: «Era l'inferno in terra».

Nell'istituto di via Dzieła la situazione era particolarmente difficile. Korczak ottenne dalla Comunità Ebraica l'autorizzazione a svolgere anche lì la sua opera pedagogica. In questi mesi, da maggio ad agosto 1942, scrisse *Il Diario del ghetto*. I primi di agosto Korczak venne deportato nel campo di sterminio di Treblinka, insieme ai suoi bambini e ai suoi collaboratori.

l'occupazione e il ghetto 1939-1942



Зачерні  
ісч.  
Кравіца  
Хітофелі  
ені, іра  
іарніе воре  
іісін сінч  
ісем зворіеі одда кіроіеі



*Non auguro a nessuno del male.  
Non ne sono capace.  
Non so come si fa*



**K**orczak rifiutò di lasciare il ghetto, nonostante le proposte di aiuto rivoltegli da amici. Il 5 agosto 1942, durante la Grosse Aktion, parte del processo di sterminio del popolo ebraico, decise di restare insieme ai suoi bambini e ai suoi collaboratori della Casa degli Orfani. La marcia di Korczak con gli orfani nel quartiere ebraico verso la Umschlagplatz ha un'aura di leggenda. Descritta in svariati diari e memorie, è diventata il simbolo del cammino della vita del Vecchio Dottore. Un cammino che lo accomuna a molti altri eroi anonimi del tempo di guerra. Un cammino pieno di umanità e di dedizione per i più deboli e i sofferenti. E qui la narrazione si interrompe. Per Matteuccio il re capace di perdonare.

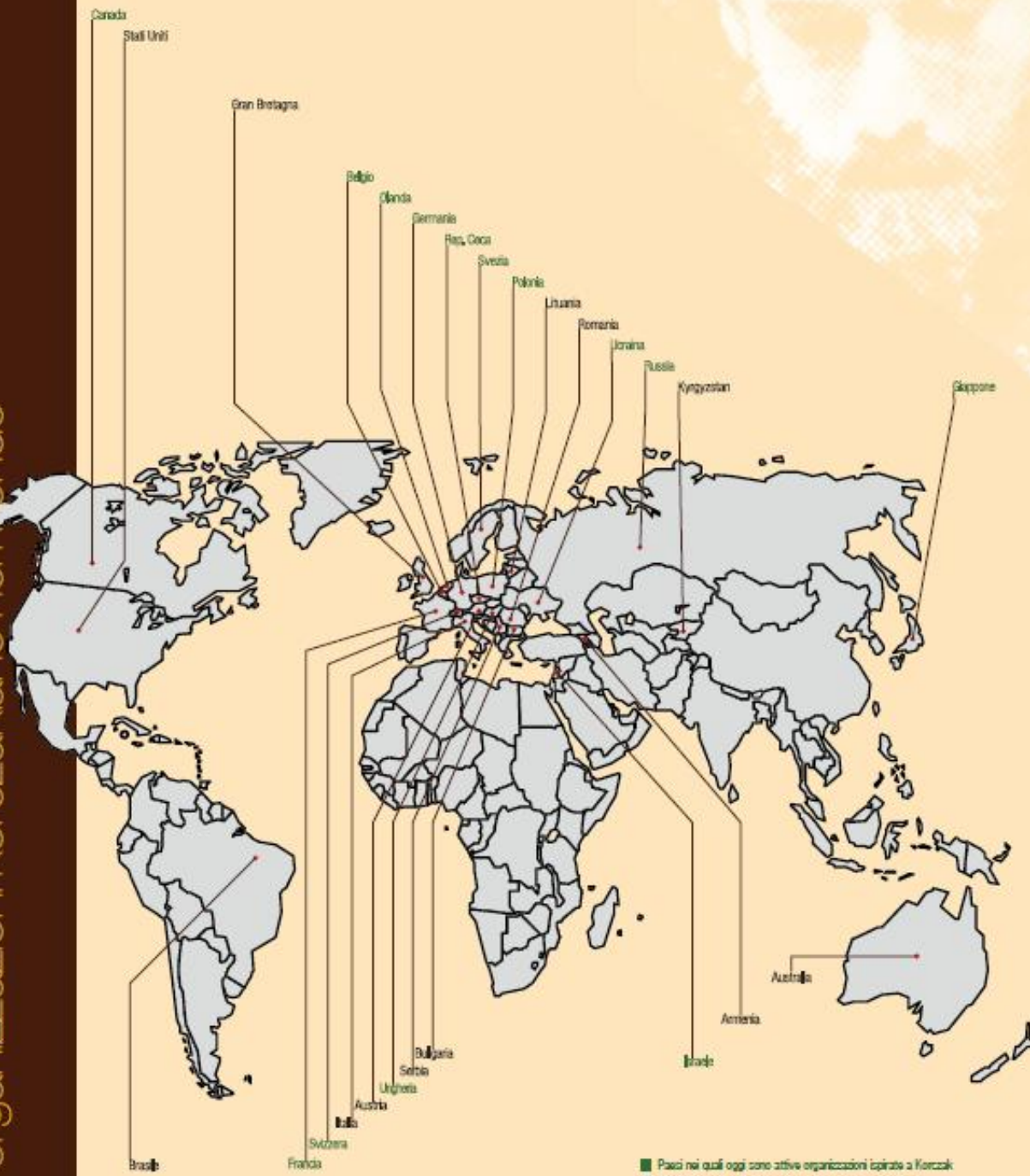
l'ultima marcia



*Siamo fratelli, su di un'unica terra.  
 Ci uniscono secoli di buona  
 e di mala sorte  
 - un unico sole ci illumina*



organizzazioni korczakiane nel mondo

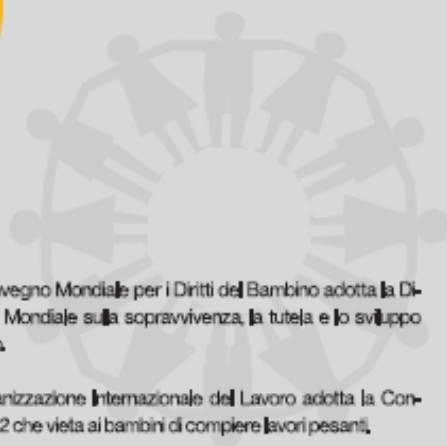


■ Paesi nei quali oggi sono attive organizzazioni ispirate a Korczak  
 ■ Paesi nei quali oggi sono attive società ispirate a Korczak





È un diritto del bambino vedere  
i propri problemi valutati  
con serietà e con giustizia



**A** metà del XIX secolo a farsi strada la coscienza di quanto grandi fossero i torti a cui i bambini erano sottoposti. Da qui nacque l'idea di istituire un'organizzazione internazionale per venire in aiuto ai bambini e per tentare di definire i doveri dello Stato e della società nei loro confronti.

1924 La Lega delle Nazioni (di cui la Polonia è uno dei paesi fondatori) ratifica la Dichiarazione di Ginevra riguardante i diritti dei bambini. La Dichiarazione definisce il diritto del bambino all'assistenza, all'educazione, alla tutela sociale. Grazie alla sua accettazione da parte di alcune decine di paesi, fra cui la Polonia, il bambino si trasforma da oggetto in soggetto.

1946 L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dà vita all'UNICEF (United Nations of International Children's Emergency Fund), ideato dal medico ebreo-polacco Ludwik Rajchman, cui scopo è la tutela dei bambini dopo la seconda guerra mondiale.

1948 L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, nella quale, all'articolo 25 è definito il diritto del bambino a speciali cure e assistenza.

1959 L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva la Dichiarazione dei diritti del bambino, che definisce fra l'altro il diritto ad essere difesi dalla discriminazione e ad avere un cognome e una nazionalità. Vi si confermano il diritto speciale del bambino allo studio, alle cure sanitarie e a una particolare tutela.

1978 La Polonia sottomette il primo progetto di documento della Convenzione dei Diritti del Bambino alla Commissione per i Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite. La UE affida all'UNICEF l'organizzazione di un gruppo di lavoro che abbia a suo scopo l'elaborazione definitiva del testo della proposta polacca. I lavori durano oltre dieci anni.

1989 L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva all'unanimità la Convenzione dei Diritti del Bambino, che entra in vigore l'anno successivo.

1990 Il Convegno Mondiale per i Diritti del Bambino adotta la Dichiarazione Mondiale sulla sopravvivenza, la tutela e lo sviluppo del bambino.

1999 L'Organizzazione Internazionale del Lavoro adotta la Convenzione 182 che vieta ai bambini di compiere lavori pesanti.

2000 L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ratifica due dei protocolli facoltativi della Convenzione dei Diritti del Bambino: uno riguarda il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, l'altro il commercio di bambini, la prostituzione infantile e la pornografia con la partecipazione di bambini.

2002 L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite organizza una Sessione Eccezionale dedicata unicamente alla questione dell'infanzia; viene firmata una Dichiarazione finale sui diritti dei bambini intitolata *Un mondo degno dei bambini*.

Oggi la Convenzione dei Diritti del Bambino è ratificata da 193 paesi.

La Convenzione dei Diritti del Bambino è il più universale degli strumenti riguardanti i diritti umani in tutta la storia dell'umanità. Suo scopo è il miglioramento della condizione infantile in tutti i paesi del mondo.

Negli ultimi anni i governi di paesi occidentali hanno eletto dei Portavoce dei Diritti del Bambino (chiamati anche Difensori o Commissari). La rete europea dei Portavoce (ENOC) conta 37 membri.



Rzeczpospolita Polska  
Ministerstwo  
Spraw Zagranicznych

Mostra edita da ATAR su incarico del Ministero degli Esteri polacco

Progetto Antoni Rodowicz

Redazione Maria Rodowicz-Heringer

Progetto Jacek Łach

Consulenza: Centro di Documentazione e Ricerca KORCZAKIANUM - Sezione del Museo di Storia della Città di Varsavia

Le fotografie sono state messe a disposizione del Museo di Storia della Città di Varsavia e delle collezioni del KORCZAKIANUM.

Gli originali delle foto riprodotte nel cartello n. 3,4,6,7,8,9,10,11,14,16 si trovano nel museo del Kibucz Lohamei ha-ghetto (Gli eroi del ghetto) in Israele.

L'originale della foto riprodotta nel cartello n. 22 si trova nel Żydowski Instytut Historyczny (Istituto Storico Ebraico) di Varsavia.

Le foto di Renata Rajchman pag. 1, 19 e 23 sono tratte dal film Korczak di Andrzej Wajda.

Traduzione: Laura Querciol Mincer (Università di Genova)

l'evoluzione dei diritti dei bambini

